

CLAUDIO LOLLI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola dal 23 agosto il 6° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

14

domenica 21 agosto 2005

Unità
10
LO SPORT

CLAUDIO LOLLI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola dal 23 agosto il 6° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

Affitto

Il giocatore dell'Udinese Al Saadi Gheddafi, figlio del leader libico, ha preso casa vicino a Tricesimo (Udine). Occupa le 22 stanze di villa Miotti, una palazzina liberty del primo Ottocento, dalla cui collina si gode la vista del mare, pagando un affitto di 13mila euro al mese



Basket 20,00 RaiSportSat



Calcio 20,45 Italia 1

INTV

■ **09,15 SkySport2**
Atletica Leggera
■ **10,30 Eurosport**
Tennis Wta da Toronto
■ **11,30 Eurosport**
Billardo, trofeo Irlanda del Nord: semifinali
■ **12,00 SportItalia**
Motocross, campionato del Mondo
■ **13,00 SkySport1**
Beach Soccer
■ **13,40 Rai1**
F1, Gp di Turchia

■ **14,30 Eurosport**
Volley femminile
■ **16,30 SkySport2**
Rugby, Currie Cup
■ **17,00 Rai2**
Calcio: Empoli-Parma
■ **18,00 Eurosport**
Atletica leggera (Sheffield)
■ **20,00 Eurosport**
Tennis, t. Toronto: finale
■ **20,00 RaiSportSat**
Basket, Italia-Grecia
■ **20,45 Italia 1**
Calcio, Milan-Sampdoria

Lampo di Veron, Supercoppa all'Inter

I nerazzurri battono la Juventus 1-0 ai supplementari e vincono il trofeo per la seconda volta

di Massimo De Marzi / Torino

L'INTER inaugura la nuova stagione sbancando il Delle Alpi grazie ad una gemma di Veron nei supplementari che vale la conquista della Supercoppa di Lega. Una Juve padrona della gara per larghi tratti, guidata da un Ibrahimovic stellare, è stata tradita dalla

serata no di Nedved e Trezeguet e dall'unico errore della sua difesa, dove per 95 minuti non si erano avvertite le assenze degli infortunati Buffon e Thuram. Capello ha provato a giocare anche le carte Del Piero, Zalayeta e Mutu, ma i campioni d'Italia (palo di Vieira) sono stati troppo imprecisi nei sedici metri, nonostante la prova tutt'altro che impeccabile di Toldo e Cordoba. La politica dei prezzi stracciati, già lanciata con successo dalla Juve nel finale dello scorso campionato, porta al Delle Alpi un buon pubblico, nonostante la data poco felice della sfida e il tempo inclemente. Su Torino piove a dritto da diverse ore, quando De Santis fischia l'avvio. Tra i padroni di casa ci sono sia Camoranesi che Vieira, recuperati in extremis, con Capello che preferisce Chimenti all'ultimo arrivato Christian Abbiati per prendere il posto dell'infortunato Buffon. Nell'Inter c'è Toldo e non il brasiliano Julio Cesar tra i pali, con tutti i nuovi acquisti in panchina e l'ex Pallone d'Oro Figo addirittura in tribuna. I nerazzurri agiscono di rimessa, affidandosi alla velocità di Martins e alla straripante forza di Adriano. Il brasiliano va a segno al 5' di testa, ma dopo aver commesso un

plateale fallo su Cannavaro. Si gioca su ritmi modesti, entrambe le squadre sono preoccupate soprattutto di non lasciar spazio alle ripartenze avversarie, così le occasioni latitano e i portieri restano praticamente inoperosi fino a metà tempo. L'occasione buona arriva al 25' per l'Inter, quando Adriano si produce in una percussione sulla quale Cannavaro si salva in qualche modo, ne nasce una mischia che Martins ha l'occasione di risolvere, ma Zambrotta rimedia nei pressi della linea. Un minuto dopo arriva la replica della Juve, con una sventola di Ibrahimovic dalla distanza che Toldo respinge con qualche affanno. Dopo la mezz'ora la pioggia cessa finalmente di cadere e la gara finalmente sale di livello, con Cordoba che anticipa in extremis Trezeguet, prima che il morso del cobra francese possa essere letale. In chiusura di primo tempo Camoranesi e Ibrahimovic prendono in mano la situazione, mettendo alle corde la difesa nerazzurra, che al 43' capitola su rasterra di Trezeguet, ben imbeccato dal solito Ibra, ma la rete viene annullata per un inesistente fuori-

Mancini inserisce il cileno Pizarro e cambia la partita Nedved e Emerson non impeccabili



Juan Sebastian Veron, autore del gol che ha dato la Supercoppa all'Inter Foto di Alberto Ramella/Ap

gioco. Nella ripresa si ricomincia sotto il segno di Ibrahimovic, che è protagonista di un numero d'altissima classe che porta la Juve ad un passo dal vantaggio. I bianconeri però pagano la serata di scarsa vena di Nedved ed Emerson, così mancano i rifornimenti per gli attaccanti, se si escludono le iniziative di Camoranesi. Nell'Inter Veron è un fantasma, Favalli e Zè Maria latitano, Stankovic viaggia a corrente alternata, così in mezzo al campo il più attivo risulta il maratoneta

Cambiasso, che però difetta di qualità per poter proporre giocate interessanti per Adriano e Martins. Al minuto 12 Vieira sale in cielo ma il suo colpo di testa si stampa sul palo, salvando un Toldo che poco prima era andato in difficoltà sull'ennesimo tentativo di Ibra. Vedendo i suoi in difficoltà, Mancini decide di aumentare il tasso di qualità, affidandosi all'estro del talentuoso Pizarro, che sostituisce uno spento Zè Maria. Un bell'intervento di Chimenti dice di no ad Adriano, l'Inter perde

per infortunio Materazzi e inserisce Samuel, che commette un errore che regala un'occasione alla Juve, con Del Piero (in campo da pochi istanti in sostituzione di Camoranesi) che riesce a spedire fuori da mezzo metro. Si arriva ai supplementari senza altri sussulti e nel prolungamento si decide tutto nel giro di un minuto: al 5' Pizarro salva alla disperata su Trezeguet e subito dopo, a conclusione di un contropiede da manuale, Veron firma la rete che vale il successo per la banda Mancini.

IL NUOVO TORINO

Cairo, trattativa rotta «Troppi legami...»

di Pino Bartoli

SVOLTA NEGATIVA nella vicenda dell'acquisizione del Torino da parte dell'imprenditore milanese Urbano Cairo. La trattativa fra l'editore-pubblicitario piemontese milanese e l'avvocato Pierluigi Marengo, presidente del club nato pochi giorni fa dal Lodo Petrucci, si è rotta.

Questo il risultato di un lungo incontro che si è svolto ieri pomeriggio ad Asti, nell'ufficio di un commercialista. Da un lato Cairo, il suo braccio destro avvocato Giovanni Trombetta, i rappresentanti dello studio legale Munari di Milano, dall'altra Marengo e il vicepresidente Gianni Bellino. L'intesa è naufragata sul problema dei contratti che l'attuale cordata proprietaria del titolo sportivo del Torino ha già fatto sottoscrivere a staff tecnico, giocatori e dirigenti. «Mercoledì mattina, davanti al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino - ha spiegato Cairo al termine della riunione - l'amministratore delegato Sergio Rodda mi aveva detto che non c'erano impegni presi e per questo avevo dato la mia disponibilità. Ora mi hanno presentato un elenco di 46 nomi. È impossibile andare avanti. Mi spiace moltissimo». «Mi ero fidato delle parole di Rodda - ha ancora affermato Cairo - persona che ricopre anche la carica di presidente dell'Associazione piccoli imprenditori di Torino. Per questo ero andato avanti nel mio progetto. Fra l'altro, Marengo si è presentato senza alcun documento, ma solo con un elenco di nomi che non corrisponde, per quanto riguarda i giocatori a quello fornitomi ieri (venerdì,

ndr). Come posso prendermi dei rischi imprenditoriali?». L'editore ha affermato che era disposto ad assumersi «qualche impegno, ma non essere messo davanti al fatto compiuto». E invece tutti i contratti erano già stati depositati in Lega (pare sia avvenuto venerdì pomeriggio). «Io ho un progetto, non posso ereditare una squadra costruita da altri...». «Avevo anche posto come condizione la velocità - ha aggiunto Cairo - perché il tempo per allestire una squadra è ristrettissimo. Visto che hanno fatto 30, facciamo anche 31. In queste condizioni non voglio far perdere tempo a nessuno». Cairo non ha nascosto il rammarico per la piega che ha preso la vicenda, poi alla domanda se la trattativa sia tramontata ha lasciato un piccolo spiraglio: «Ora non c'è più tempo, vedremo, forse fra qualche mese. Chissà». Il progetto dei «lodisti» prevede che la squadra sia allenata da Paolo Stringara e che il direttore tecnico sia Michele Padovano. Cairo ha invece contattato l'ex allenatore del Brescia Gianni De Biasi; come direttore sportivo ha scelto Salvatori, ex Perugia, e come direttore tecnico voleva Renato Zaccarelli. I giocatori contattati dalla cordata Marengo-Rodda sono già in ritiro a Giaveno (Torino). Si tratta dei portieri Pagotto, Fontana e Leisal, dell'argentino Marinelli, di Doudou, Vanin, Vailanti, Gentile, Ardito, Music, O.Brevi, Ungari, Campo, de Sousa, Bongiovanni. Si è aggregato anche, in prova, il brasiliano Tussi, e si è in attesa dell'ex bolognese Nervo. «Se c'è la volontà di trovare un accordo sono disposto a convocare le parti per fare da mediatore», ha sottolineato il sindaco Sergio Chiamparino, per il quale c'è bisogno adesso «di una domenica che serva come pausa di riflessione».

Genova il giorno dopo, tra scontri e ricorsi

Identificati gli ultrà protagonisti dei disordini. Sparato un colpo contro le finestre della procura

di Luca De Carolis

Una città ferita e disorientata. Ieri mattina Genova si è risvegliata facendo la conta dei danni provocati da decine di teppisti, che hanno così reagito all'ordinanza con cui venerdì scorso il giudice Viggotti ha respinto il ricorso del Genoa contro la condanna alla retrocessione in serie C1, comminata dagli dalla Caf per illecito sportivo. Ma qualcuno non si è «dimitto» a bruciare cassonetti o lanciare pietre contro le forze dell'ordine. Venerdì notte infatti è stato anche sparato un colpo di fucile, probabilmente ad aria compressa, contro una finestra al nono piano del palazzo di giustizia, dove si trovano gli uffici della procura. La finestra colpita è vicina a quella della stanza di Giovanni Arena, il magistrato titolare dell'inchiesta penale per frode sportiva sul Genoa, da cui sono poi derivati i provvedimenti della

giustizia sportiva nei confronti del club. Ieri la polizia scientifica ha effettuato rilevamenti sul posto, non trovando però né il bossolo né l'ogiva (la parte anteriore del proiettile). Nel frattempo, mentre il questore Presenti si è detto «soddisfatto del comportamento professionale tenuto dagli agenti», il prefetto Romano ha ribadito che «abbiamo avuto che fare con una sparuta frangia di facinorosi, che nulla hanno a che vedere con i veri tifosi genovesi, i quali hanno raccolto l'appello loro rivolto affinché non partecipassero a manifestazioni del tifo violento». Romano ha poi aggiunto che «la polizia sta individuando i responsabili delle aggressioni e dei blocchi ferroviari e stradali di venerdì sera». Per ora il bilancio è di una persona arrestata (Fabio Pratico, 21enne genovese) perché in possesso di una bomboletta spray urticante (vietata) e di un'altra denunciata (Massimo Margherita, 34 anni, anche lui di Genova) perché ha partecipato al corteo dei tifosi indossando un casco da motociclista. Altre 60 persone invece sono state identificate: molte di loro nei prossimi giorni verranno denunciate. In questo scenario da cronaca nera, il Genoa cerca di capire quale sarà il suo futuro. Ieri gli avvocati del club hanno tentato un'ultima, disperata carta, presentando al tribunale cittadi-

no un ricorso contro l'ordinanza di Viggotti. Nel reclamo, oltre alla revoca del provvedimento, i legali hanno chiesto ai giudici anche la nomina di un commissario ad acta che disponga la riammissione del Genoa in serie A. Il commissario dovrebbe quindi sostituirsi al presidente federale Carraro e a quello della Lega Calcio, Galliani. Il tribunale ha fissato per venerdì prossimo l'udienza per la discussione del ricorso: ma le possibilità di successo del reclamo sono pressoché nulle. Il patron Preziosi, deciso a rimanere alla guida della società, sta già lavorando alla squadra con cui affrontare il campionato di C1. I tempi sono strettissimi, anche perché ieri il presidente della Lega di C Macalli ha negato un rinvio dell'inizio del campionato per il club (che aveva chiesto di cominciare dopo per poter fare la campagna acquisti). «Il Genoa non può chiedere proprio niente - ha detto Macalli - perché ha 40 giocatori tesserati e manca qualunque norma per poter concedere loro un rinvio». I rossoblù ripartiranno quindi domenica prossima, con un nuovo allenatore (Vavassori) e senza il dg Capozucca, sospeso dall'incarico. La prima partita sarà in casa, contro il Pizzighettone, la squadra presa a simbolo dai tifosi del Genoa per rappresentare il doppio salto all'indietro cui il club ligure è stato costretto in questa maledetta estate.

I rossoblù ripartiranno dalla C/1 con il nuovo allenatore Vavassori Primo impegno con il Pizzighettone

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 20 agosto					
NAZIONALE	29	53	12	32	69
BARI	34	65	69	4	14
CAGLIARI	18	90	88	22	29
FIRENZE	72	28	24	82	2
GENOVA	77	82	68	23	1
MILANO	34	88	61	48	75
NAPOLI	56	59	73	15	20
PALERMO	24	42	37	71	72
ROMA	79	60	64	33	21
TORINO	31	12	35	45	71
VENEZIA	18	86	24	12	47

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	24	34	56	72	79	88	18
Montepremi	€	4.425.508,31					
Nessun 6 Jackpot	€	23.096.292,47					
Ai 5+1	€	295.033,89					
Vincono con punti 5	€	46.584,30					
Vincono con punti 4	€	330,01					
Vincono con punti 3	€	12,60					